



LUCINASCO: UN GIOIELLO DELLA NOSTRA RIVIERA POCO CONOSCIUTO

di Francesco Pittaluga

Ubicato a circa 500 metri di altezza, su di un crinale dai ripidi contrafforti dell'alta valle del torrente Impero che domina tutti i versanti orografici circostanti offrendo panorami mozzafiato, andiamo a scoprire il borgo di Lucinasco, immerso coi suoi 55.000 alberi di ulivo all'interno di un'area dedicata a questa coltivazione, cui si aggiungono a quote più elevate zone boschive di lecci e castagni.

Le prime testimonianze storiche documentate sull'esistenza del paese risalgono al maggio del 1154 quando, tramite investitura dal Vescovo Odoardo, i conti Raimondo e Filippo da Ventimiglia furono incaricati della riscossione delle decime. A questo periodo risalirebbe da parte loro la costruzione del Castello, di cui oggi abbiamo solo qualche rudere superstite, a testimonianza della presenza in loco di un primo nucleo abitativo da difendere e controllare al tempo stesso.

Il territorio di Lucinasco si ribellò ripetutamente all'amministrazione dei conti ritenuta dai più troppo esosa: abbiamo notizia di interventi armati da parte delle truppe della Repubblica di Genova mirati a riportare l'ordine, culminati nella rivolta dei Lucinaschesi del 1234 con le conseguenti pesanti ritorsioni dei conti stessi.

Nel 1455 fu il loro discendente Gasparo di Ventimiglia a

vendere i propri diritti sul comprensorio di Lucinasco e territori limitrofi a Onorato I conte di Tenda: alla sua morte la gestione della Signoria passò al figlio Gian Antonio II e, in seguito, alla sua unica figlia Anna, moglie di Renato di Savoia conte di Sommariva, che nel 1536, per onorare un debito, cedette il feudo al banchiere e marchese genovese Ansaldo Grimaldi.

In un'epoca in cui feudi e territori erano ancora considerati, assieme ai loro abitanti, patrimonio personale dei nobili che li governavano, sul territorio di Lucinasco si avvicendarono vari proprietari finché nel 1575 ne entrerà in possesso il duca Emanuele Filiberto di Savoia che inserì questa parte del Ponente Ligure nella provincia sabauda di Oneglia. Da allora in queste zone di confine assistiamo ad un'alternanza fra la dominazione sabauda e quella genovese quando nel 1590 la duchessa Caterina d'Asburgo, moglie di Carlo Emanuele I di Savoia, cedette il feudo al marchese Gerolamo Doria.

Seguirono un paio di secoli abbastanza tranquilli finché, con la soppressione dei feudi imperiali e la successiva dominazione napoleonica Lucinasco, ormai parte integrante dei territori della Repubblica di Genova, confluisce nel 1801 nella nuova Repubblica Ligure: annesso poi come tutta la Liguria all'Impero Francese, dal 1805 al 1814